



# ORDO FRATRUM MINORUM MINISTER GENERALIS

Curia Generale dei Frati Minori (OFM) Via S. Maria Mediatrix 25, 00165 Roma - Italia  
Tel. +39.06.684919 - Fax. +39.06.632247 - eMail: mingen@ofm.org

---

A tutti i Ministri e Custodi  
dell'Ordine dei Frati Minori

Prot. 113795 (FS 145/24)

Roma, 25 gennaio 2025

**Oggetto:** Lettera ai Ministri e ai Custodi sulla Formazione

Caro Ministro,  
Caro Custode,

*Il Signore ti dia pace!*

All'inizio dell'Anno del Giubileo 2025, vorrei iniziare questa lettera con le parole dell'apostolo Paolo, con le quali il Santo Padre apre la bolla dell'indizione del Giubileo: *Spes non confundit*: «La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5). Ho potuto sperimentare i segni di questo amore di Dio durante le mie visite a tante Entità dell'Ordine dopo l'ultimo Capitolo generale. È quell'amore che prende forma nella vita e missione dei frati. È quell'amore che va sempre riconosciuto, apprezzato e restituito. È quell'amore che, secondo le parole di Paolo, viene riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo. Questo amore è la fonte della nostra speranza. In questi tre anni ho potuto notare anche il lato doloroso di questo amore e quelle oscurità che potrebbero soffocare la speranza.

Per questi motivi nel Definitorio generale e con il Segretariato per la Formazione e gli Studi è maturata l'intenzione di rivolgere alcune parole a tutti i frati del nostro Ordine coinvolti nella formazione. In questo senso, negli anni 2025 e 2026, gli ultimi due anni del grande centenario di san Francesco, invieremo sette lettere ai responsabili della formazione. Questa prima lettera è rivolta a te, caro fratello, insieme al tuo Definitorio o Consiglio, come il primo responsabile per la formazione nella tua Entità (cf. CCGG art. 138).

## **Icona biblica**

*«Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbi – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio». (Gv 1,35-39).*

In questo brano del Vangelo di Giovanni troviamo alcuni passaggi molto importanti. Prima di tutto, Giovanni Battista, rivolge il suo sguardo a Gesù. Lo sguardo fisso sul Maestro e Signore è il prerequisito per poterlo mostrare agli altri e indicare loro la via da seguire.

In primo luogo, ciascuno di noi, come, Ministro o Custode, è chiamato a tenere sempre il suo sguardo fisso sul Signore. Non è possibile rispondere bene a tutte le esigenze della formazione permanente e iniziale nella propria entità senza questo sguardo fisso. San Francesco ci mostra che possiamo fissare lo sguardo sul Signore Altissimo se lo abbassiamo verso i più piccoli, verso le persone in difficoltà, nelle periferie, come il lebbroso, o se lo abbassiamo sulle creature che ci circondano. Abbassando così lo sguardo, noi lo inalziamo verso il Signore. Inoltre, san Francesco ci mostra che possiamo fissare lo sguardo sul Signore ascoltando la sua parola, o sperimentando la sua vicinanza e semplicità nell'eucaristia.

Come Ministro o Custode, ti puoi riconoscere in una doppia posizione: puoi incarnare Giovanni Battista che indica la via verso il Signore e, al tempo stesso, i discepoli che si incamminano sulla via indicata. Per essere formatore, ciascuno è chiamato a lasciarsi formare. Anche a te è chiesto di restare alla *sequela Christi* come quei discepoli; se ti si domanda: «Cosa cerchi?», anche la tua risposta non può che scaturire dal desiderio di stare lì dove è il Signore, di rimanere con lui. Ricordati del desiderio di san Francesco di passare del tempo in solitudine e silenzio, davanti al Signore. È vero che il Signore ti forma nelle vicende della vita quotidiana, ma ti forma anche attraverso la meditazione, la lettura orante della sua Parola, la contemplazione. I due lati della formazione personale sono inseparabili.

Infine, sono stati due i discepoli a seguire Gesù, due e non uno. Senza dubbio ti ricordi la gioia che san Francesco trovava nei fratelli, anche quando la vita fraterna si presentava difficile. Ti ricorderai pure che Francesco sempre voleva avere un guardiano per sé. La formazione, in senso francescano, si verifica sempre nella fraternità.

### **Responsabile dei fratelli**

La formazione permanente è un cammino continuo anzitutto per i Ministri e i Custodi. Infatti, «Il Ministro provinciale/Custode per primo è chiamato a vivere il suo itinerario formativo, custodendo un rapporto costante e caloroso con ogni Frate della Fraternità provinciale/custodiale soprattutto visitando periodicamente le Fraternità» (cfr. *Chiamati a libertà*, n. 50). È dunque proprio l'esercizio quotidiano del tuo servizio ad alimentare e motivare il cammino formativo dei fratelli responsabili degli altri. Con tutto ciò, sei chiamato a non disattendere ciò che ti può nutrire e motivare sempre meglio dinanzi alle sfide e alle prove del ministero, che si concentra soprattutto nelle relazioni con i fratelli e altri soggetti e nel lavoro amministrativo.

Sai bene che sei chiamato a vigilare sui sintomi di affaticamento, demotivazione, abbandono di una preghiera personale fedele, sui segnali di un possibile disagio emotivo e affettivo, dal quale nessuno è salvaguardato solo per l'ufficio.

Una prova dei Ministri e Custodi è quella di essere a contatto soprattutto con problemi e sfide che esigono risposte immediate, insieme al contatto personale con i vissuti più difficili di non pochi fratelli. Tutto ciò può logorare seriamente e magari senza che ce ne accorgiamo, minando le energie per svolgere con serenità e impegno il servizio affidato.

Anche queste *crisi* possono diventare altrettante possibilità per una pausa di riflessione e ripartenza del proprio cammino, senza timore e sostenuti da mediazioni appropriate, quali

l'accompagnamento personale, delle soste di riposo, di preghiera e di studio, di contatto con amici e ecc. Prenditi insomma il tempo per «rimanere con il Signore Gesù».

### **Fraternità formativa**

La **Formazione Permanente** comprende tutta la vita dei frati e non si esaurisce solo negli incontri abituali, quali i capitoli locali, gli incontri regolari di formazione permanente o la formazione destinata a diversi gruppi dei frati. Ogni circostanza della nostra vita secondo la vocazione di frati minori è un'occasione per la formazione continua e ciò dovrebbe essere chiaramente presente già ai candidati e ai frati in formazione iniziale.

In questo senso, la fraternità formativa ha un'importanza indispensabile. «La formazione si svolga necessariamente presso una Fraternità concreta, il cui principio unificatore risiede nell'amore (cf. Rb 6,8), e prepari i Frati e i candidati ad affrontare adeguatamente i problemi concreti della vita fraterna» (RFF 70 §2).

Però, quando si parla della Fraternità formativa, non si può pensare solo alle Fraternità in cui si svolge la formazione iniziale. Ogni Fraternità è formativa. Anche la Fraternità di un'Entità è formativa. Sono sicuro che, come Ministro o Custode, tu ne sia pienamente cosciente, a livello teorico e a partire dall'esperienza.

Da qui, emerge ancora una volta l'importanza della figura e del servizio del Guardiano. Ti chiedo di prestare una particolare attenzione alla formazione dei Guardiani, quali primi agenti della formazione permanente. Ti ricordo il *Manuale per i Guardiani* del 2019, in cui si parla, tra altre, anche dell'area fraterna (n. 5) e dell'area formativa o di animazione (n. 6). I Guardiani sono visti come i tuoi primi collaboratori nel campo della formazione. Infatti, le *Costituzioni generali* sottolineano: «I Ministri e i Guardiani, strettamente uniti con i frati loro affidati, si impegnino a costruire la Fraternità 'come una famiglia unita in Cristo', nella quale, prima di ogni altra cosa si cerchi e si ami Dio. Siano loro di esempio nel coltivare le virtù, nell'osservanza delle leggi e delle tradizioni dell'Ordine» (CCGG art. 45 §1). Sarebbe bene riproporre questo testo a tutti i Guardiani e soprattutto a quei nuovi.

Nel *Manuale per i Guardiani* leggiamo: «Viene detto chiaramente che è compito del Guardiano 'procurare che la vita ordinaria della comunità promuova l'attività formativa' (CCGG art. 137 §2): si vuol dire che la formazione permanente è fatta dalla vita ordinaria più che da iniziative straordinarie. La cura della qualità della vita ordinaria è il vero lavoro di formazione permanente» (*Manuale per i Guardiani*, n. 6.4). È chiaro che la qualità della vita ordinaria dipende molto dagli impegni ordinari affidati alle singole Fraternità e ai singoli frati. Ed è proprio qui dove emerge la responsabilità del Ministro con il suo Definitorio o del Custode con il suo Consiglio. L'ambiente dell'Entità deve favorire la qualità della vita e non offuscarla con troppi impegni. Non possiamo andare avanti solo spinti dalle urgenze immediate. Per questo è importante avere un chiaro progetto di vita e missione dell'Entità.

Per quanto riguarda la **Formazione Iniziale**, «tutti i frati di tale Fraternità formativa sono orientati verso l'accoglienza e l'aiuto per la crescita dei formandi nella loro vocazione francescana, anche se non tutti sono designati espressamente come formatori o membri del 'coetus formatorum'» (RFF 125). Inoltre, «la Fraternità di formazione è una sola, composta

dai formandi, da coloro che sono espressamente designati come formatori e da altri frati professi solenni che vivono insieme, facendo della Fraternità il luogo privilegiato per la conversione continua, condividendo la vita comune e la mutua responsabilità» (RFF 128). Negli incontri sullo svolgimento della formazione iniziale, che negli ultimi anni abbiamo organizzato nelle Conferenze o nella Curia generale, è emersa l'impressione che la formazione iniziale, invece di aiutare la crescita, talvolta rischia in un certo senso di "infantilizzare" i candidati. Bisogna sempre sottolineare la corresponsabilità, auspicata anche dalla *Ratio Formationis Franciscanae*. Inoltre, sempre nella responsabilità tua e del tuo Definitorio o Consiglio, la composizione delle Fraternità di formazione iniziale deve essere tale da favorire un clima di collaborazione fraterna e di corresponsabilità. Non si possono scegliere solo i formatori, senza attenzione a tutta intera la fraternità, capace di camminare insieme e servire la formazione.

Se è vero che tutta la Provincia o Custodia è una Fraternità formativa, è anche vero che ciascuna Fraternità è composta da frati con diverse responsabilità: tra queste, e non ultime, ci sono anche quelle legate più direttamente al processo formativo. Bisogna pensare allora soprattutto al Segretario per la Formazione e gli Studi, al Moderatore della Formazione permanente, all'Animatore della Cura pastorale per le Vocazioni, ai Maestri per le diverse tappe di formazione iniziale, insieme al *coetus formatorum*. Questi uffici sono un aiuto per te, che sei il primo formatore dell'Entità, ma è chiaro che ai frati chiamati a svolgere questi uffici deve essere prestata piena fiducia. È il servizio proprio del Ministro o del Custode quello di promuovere una collaborazione fraterna tra i formatori, attraverso incontri regolari e confronti sul progetto e programma formativo e sul suo svolgimento. Tutto ciò potrà facilitare anche la necessaria continuità tra le tappe formative. Inoltre, è tuo compito quello di favorire la collaborazione dei formatori con i responsabili della Missione e l'Evangelizzazione e della Giustizia, Pace e Integrità del Creato. Gli incontri dei diversi Segretari e Animatori delle Entità, che negli ultimi anni abbiamo avuto con le Conferenze, ci hanno mostrato diverse vie di possibile e anche necessaria collaborazione.

### **Visione della Formazione**

Come ben sai, gli *Statuti generali* prevedono che le Conferenze e le Entità redigano «la propria *Ratio Formationis*» (SSGG art. 81 §3). Non togliendo questo obbligo, più che avere un testo scritto, è importante discutere a livello dell'Entità sulla visione della formazione permanente e iniziale. Per questo scopo si possono usare i Capitoli locali, il Consiglio plenario, il Definitorio o il Capitolo dell'Entità. Si possono formare anche diverse commissioni che possano riflettere sulla situazione attuale e su una visione nuova della formazione nell'Entità.

Negli ultimi incontri nel nostro Ordine a livello internazionale, abbiamo potuto scorgere il desiderio di ripensare l'attuale *Ratio Formationis Franciscanae*. Un processo di riflessione e di discussione sulla formazione a livello delle Fraternità locali e delle Entità potrebbe aiutare un futuro ripensamento di questo documento fondamentale per la formazione nel nostro Ordine.

Nel clima di collaborazione tra le Entità dell'Ordine e, particolarmente in alcune zone, di fronte al calo numerico delle vocazioni, nascono sempre di più le case di formazione interprovinciali. È bene che la formazione in queste fraternità sia ben organizzata e retta da

uno Statuto particolare, approvato dal Definitorio generale, e da un programma formativo concordato tra le Entità interessate, per favorire la continuità tra le tappe formative. Con lo stesso scopo, in questi casi, sarebbe bene organizzare gli incontri dei formatori delle singole Entità con i formatori nelle case interprovinciali, dove potranno condividere le esperienze e conoscere meglio il percorso dei formandi.

### **Conclusione**

Caro fratello, so che gli impegni e le responsabilità dei Ministri e dei Custodi sono molti e complessi, però la formazione deve avere sempre il posto che le compete. Con questa lettera e con le lettere che indirizzeremo ai formatori nei prossimi due anni, non voglio, aggiungere un peso, ma desidero offrire uno sguardo sulla situazione e sulle necessità della formazione, per non fermarci nello sviluppo continuo e responsabile di questo campo.

Insieme con i fratelli del Definitorio e del Segretariato generale per la Formazione e gli Studi, ti auguro un aiuto continuo da parte del Signore nostro Gesù Cristo, sulle cui orme hai scelto di camminare. Ti accompagni l'intercessione di Beata Vergine Maria, Sposa dello Spirito Santo e Madre e Regina del nostro Ordine e la Benedizione di San Francesco.



Fraternamente,

*Fr. Massimo Fusarelli, ofm*

Fr. Massimo Fusarelli, ofm  
*Ministro generale*